



FOOTBALL RIVALRIES
Derby e rivalità calcistiche
in Europa

Vincenzo Paliotto





Football Rivalries compie un viaggio ideale, come una sorta di vera e propria guida, attraverso le rivalità calcistiche di tutto il calcio europeo. Dalle più importanti e conosciute come *l'Old Firm*, i *London Derbies* o *l'El Clàstico* spagnolo, fino ad immergersi nei derby provinciali del calcio italiano ed inglese, scoprendo una volta di più che i derby e le rivalità calcistiche vengono vissute con la stessa intensità e tradizione in ogni angolo del Vecchio Continente.

Il volume prende in esame in maniera più o meno diffusa oltre 150 sfide tra derby e rivalità, con i protagonisti in campo, gli impianti di gioco ed i suoi tifosi.

PREFAZIONE

Chissà a cosa davvero pensava Zeman, quando qualche anno fa ridusse il derby - in quel caso, il derby romano - a «una partita come le altre», sottovalutando anche l'effetto boomerang tanto frequente nelle parole del calcio. La storia è nota a tutti. Quella partita, la sua Lazio - grande favorita della stracittadina - la perse nettamente per 3 a 0 di fronte alla Roma di Mazzone, e nessun tifoso della Curva Nord ha mai considerato quella sconfitta come «una delle altre». E da quel giorno, quando si avvicina la sfida della Capitale, in redazione c'è sempre l'idea di chiamare il santone boemo per farsi raccontare davvero cosa gli saltò in mente di dire quel giorno a Formello, oppure come si fa a perdere quattro derby in una stagione, come successe a lui più tardi sulla panchina giallorossa...

Per noi calciofilo il derby è una malattia, un bubbone che cresce lentamente nella pelle per poi esplodere due volte all'anno, una attesa che dura una stagione, una partita da cui possono dipendere amicizie, litigate casalinghe, giorni in cui non vorresti mai uscire di casa oppure al contrario non vedi l'ora di farti vedere dai tuoi amici o semplici conoscenti del quartiere, tu e il tuo sorriso «da derby». A noi calciofilo, che magari abbiamo vissuto la sfida suprema di Roma prima alla radio, poi in Curva Sud, poi in tribuna stampa e infine davanti alla Tv, interessano tutti i derby, forse anche per assaporare ancora una volta quel gusto acre, quella sensazione da cuore in gola, quel piacere di vivere un pomeriggio da Caino, di vincere su autogol o quando mancano una decina di secondi al fischio finale, che solo queste sfide possono ancora assicurare, estremo antidoto al calcio ormai così poco sentimentale dei nostri giorni. E' per questo che va accolto con piacere ed estremo interesse questo libro. E' un compendio straordinario di tutti i derby d'Europa, nessuno escluso, una raccolta di informazioni e di aneddoti unica nel suo genere. Dalla Gran Bretagna - partendo dalle partite di calcio ancora rudimentale tra parrocchie limitrofe, che si teneva già nell'Ottocento nella cittadina di Derby, e che dette poi il nome ad ogni tipo di sfida fratricida - all'Italia, dai nuovi ricchi di Mosca al celebratissimo Clasico di Spagna (che poi vero e proprio derby non è, confrontandosi Madrid e Barcellona), vengono passate in rassegna tutte le

rivalità calcistiche del Vecchio Continente. Personalmente, abbiamo trovato più interessanti e sorprendenti i racconti sulle sfide di Paesi lontani dai riflettori del grande calcio. E così è stato davvero godibile leggere dell'Old Firm maltese, della torcida dell'Hajduk di Spalato, la più antica d'Europa, delle sfide politiche più che calcistiche che si giocano nei Balcani e in Irlanda, dei derby di quartiere dell'Est europeo. Partite e protagonisti lontanissimi tra loro ma uniti dal sacro fuoco del derby, della sfida che non si può perdere e che può regalare la fama eterna.

Torniamo a Roma. Su un muro dalle parti di casa mia campeggia questa frase: "16 ottobre 2011, Klose meglio di Belen". Questo è il fascino del derby. Ma chissà a cosa pensava Zeman, quel giorno di tanti anni fa...

Massimo Grilli (giornalista del *Corriere dello Sport*)

Indice

Derby e rivalità calcistiche in Europa Guida ai derby d'Europa

- 1- Londra, la City del calcio
- 2- La cultura inglese del derby
- 3- Scozia, gente antica del calcio
- 4- Derby d'Irlanda, ben oltre le partite di calcio
- 5- Galles, rivalità di confine
- 6- De Klassieker, il calcio in Olanda e dintorni
- 7- Derby e rivalità nel cuore del Vecchio Continente
- 8- Il calcio champagne tra regioni e rivalità
- 9- La guerra eterna del Clásico
- 10- Il campanilismo del calcio italiano
- 11- I Balcani, una polveriera per il calcio
- 12- Cose turche del pallone
- 13- Derby nel Mediterraneo
- 14- Est europeo, derby oltre la storia ed i regimi
- 15- Derby, vodka e nuovi ricchi

Le fonti

Londra, la City del calcio

Nella cultura calcistica inglese il fenomeno dei derby e delle rivalità è profondamente radicato, come del resto in ogni paese avanzato dal punto di vista calcistico che si rispetti. Oltretutto in Inghilterra gli stessi addetti ai lavori ed i supporters manifestano in maniera ufficiale la loro rivalità più ambita, se non altro legata a qualche episodio di rilevanza storica o calcistica importante. Non è un caso che l'inizio ed il prosieguo di gran parte dei derby e delle rivalità sia per la maggior parte dei casi tramandato dalla stessa memoria dei tifosi. Dalla cultura delle terraces, le curve inglesi, come direbbe qualcuno. Una società di ricerca molto vicina al mondo del calcio nel 2008 ha pubblicato un reportage sulla maggiori rivalità del calcio inglese, il Football Rivalries Report, mettendo in risalto innanzitutto l'opinione dei tifosi, quindi il blasone delle squadre e le volte che si sono incontrate, ma anche le motivazioni extracalcistiche che esaltano e esasperano in molti casi ogni rivalità.

Di particolare fascino risultano i numerosi London Derbies, vale a dire le stracittadine che si giocano tra le varie squadre della capitale Londra. Dalla Premier League alla League Two, la quarta divisione inglese, sono presenti, infatti, attualmente ben 14 squadre londinesi di grande tradizione che danno vita a derby bellissimi e ricchi di storia, che magari contrappongono dei sobborghi ravvicinati della City oppure separati da poche e quasi adiacenti fermate della metropolitana. Si fa effettivamente fatica ad individuare il derby di maggior tradizione e più sentito del calcio inglese. Tuttavia, tra i derby londinesi spiccano quelli tra Millwall e West Ham ed Arsenal e Tottenham, senza dimenticare l'importanza di altre stracittadine, come quelle di Liverpool, Manchester e Birmingham, mentre i derby più affascinanti continuano a rimanere i confronti di natura regionale: Wolverhampton-WBA, Norwich City-Ipswich Town, Newcastle-Sunderland e tanti altre ancora. Anzi con il calcio inglese l'unica brutta figura che si rischia di fare è quella effettivamente di tralasciare colpevolmente qualcosa di importante e di incredibilmente affascinante. In Inghilterra, come in tutto il resto del Regno Unito, il derby è una cultura ed ognuno di essi che si gioca in qualsiasi serie della piramide calcistica ha la sua storia imprescindibile e preziosa da raccontare.

East London Derby

Nonostante il loro palmarès non sia zeppo di coppe e di scudetti e di successi in generale e non sempre, almeno nel caso del Millwall, la squadra non ha militato nella sua storia con regolarità nel massimo campionato nazionale, l'*East London Derby*, la sfida tra il West Ham United ed il Millwall, rappresenta uno dei match più sentiti della capitale londinese. Il gran numero di squadre, ed anche blasonate, della City inglese non sminuisce l'importanza di uno dei derby di maggior tradizione ed in molti casi cruenti d'Oltremarina.

La rivalità tra le due compagini ha radici antiche, sebbene effettivamente gli *hammers* ed i *lions* si siano affrontati sul campo poche volte nella loro storia e spesso anche in casi sporadici. Il Millwall FC è stato fondato nel 1885 dai lavoratori della J.T. Morton, di proprietà dello scozzese James Morton ed i suoi colori sociali sono il bianco ed il blu e

disputa le proprie gare interne al The New Den, ristrutturato nel 1993. La squadra si è sempre identificata nella working class ed i suoi giocatori erano in principio soprannominati *The dockers* e quindi in seguito i *Lions*, dopo che il Millwall aveva disputato una grande edizione di FA Cup nella stagione del 1899-1900. Nella sua storia il Millwall non ha vinto praticamente nulla, se non un campionato di Seconda Divisione nel 1988. In Coppa d'Inghilterra per tre volte è riuscito ad approdare fino alle semifinali, mentre in una sola occasione nel 2004 è arrivato a giocarsi la finalissima, però perdendola nettamente di fronte al Manchester United. I suoi tifosi, però, rimangono tra i più turbolenti del Regno Unito. Quasi nessuno negli anni caldi del tifo inglese è sfuggito alla famigerata trappola del The Den. I *Millwall Bushwackers* d'altra parte sono conosciuti in Inghilterra ed all'estero per la loro fama. Il loro nome deriva da un gruppo militare che tendeva paurosi agguati durante la guerra civile americana. Il gruppo, in particolar modo negli Anni Ottanta, era propenso principalmente a sostenere la propria squadra, ma soprattutto a creare incidenti nelle partite. Il gruppo si è ridotto numericamente dopo il tesseramento dei tifosi imposto dal Presidente Theo Paphitis nel 2002, dopo i paurosi incidenti scoppiati al termine della gara dei play-off contro il Birmingham City.

Il West Ham United, invece, è stato fondato nel 1895 con il nome di Thames Ironworks e soltanto qualche anno più tardi trasformatosi con il nome attuale e pur non avendo mai vinto il titolo inglese, si è aggiudicato per 3 volte la FA Cup (nel '64, nel '75 e nell'80), mentre nel 1965 ha trionfato anche in una competizione europea, per l'esattezza nella Coppa delle Coppe battendo in finale il Monaco 1860, mentre nel 1976 nella stessa competizione fu superato in finale dall'Anderlecht. L'impianto di gioco in cui si esibiscono è il mitico Upton Park, inaugurato nel 1904. Gli *hammers*, comunque, appartengono al giro dei grandi club inglesi, anche perché nelle loro file hanno militato campionissimi del calibro di Bobby Moore, Martin Peters e Geoffrey Hurst, Campioni del Mondo nel 1966. Ma anche calciatori stranieri ne hanno rafforzato la leggenda come l'italiano Paolo Di Canio e l'argentino Tevez. Anche il West Ham può contare su una tifoseria molto calda, tra le più rinomate dal punto di vista della sua turbolenza del paese. Il famoso gruppo dell'*Inter City Firm (IFC)*, che segue le partite casalinghe nella curva dedicata a Bobby Moore, è temuto in tutto il paese e le loro gesta sono addirittura raccontate in un libro, molto letto in Inghilterra e tradotto anche in altre lingue. Lo ha scritto il leader del gruppo hooligan Cass Pennant e si intitola *Congratulazioni, hai appena incontrato la I.C.F.* Proprio perché al termine degli scontri gli *Inter City Firm* lasciavano questo bigliettino da visita. La storia di questo gruppo ultras degli *hammers* ha ispirato una pellicola diventata quasi subito

famosa sotto la regia di Lexi Alexander dal titolo *Hooligans* (2005), che ripercorre in maniera quasi fedele dell'hooliganesimo nel calcio inglese. La sceneggiatura del riuscito film peraltro si avvale del nome di Dougie Brimson, che insieme al fratello Eddie ha scritto *Derby Days*, uno dei libri più belli e veritieri sulle rivalità calcistiche inglesi.

L'*East London Derby*, comunque, si disputò per la prima volta il 15 febbraio del 1930, in un match valevole per la Coppa d'Inghilterra ed il successo fu pienamente in favore degli *hammers* con un largo 4-1. I due club tuttavia si sono affrontati quasi sempre nel campionato di Seconda Divisione, con fortune alterne e scontri quasi sempre infuocati, mentre in massima divisione le squadre hanno incrociato le proprie ambizioni soltanto nella stagione del 1988/89. In quel caso il Millwall perse entrambi i derby del campionato. West Ham e Millwall in totale, tra gare di coppa e campionato, si sono affrontati 25 volte, con un bilancio abbastanza equilibrato: con ben 10 pareggi, 6 vittorie dei *lions* e 9 degli *hammers*. L'ultima volta il derby si è giocato il 25 agosto del 2009 a Boleyn Ground, in casa del West Ham, in una gara valevole per la Coppa di Lega. Il West Ham United ha vinto per 3-1, ma la partita è passata alle cronache soprattutto per gli scontri tra le opposte tifoserie, che non si fronteggiavano dal 2005. Gli scontri sono iniziati alla fermata della metropolitana, quando i tifosi del West Ham hanno atteso i rivali del Millwall. I poliziotti presenti, di cui 20 a cavallo, non sono riusciti ad evitare il contatto tra le tifoserie ed i disordini hanno avuto un seguito clamoroso anche dentro lo stadio. Infatti, il Millwall si è portato in vantaggio al 26' con Harris ed il più titolato West Ham ha pareggiato soltanto all'87' con il giovane 19enne Stanislas. Al gol del pareggio i sostenitori degli *hammers* si sono riversati sul terreno di gioco, provocando nuovi disordini. Gli steward di casa non sono riusciti ad evitare l'invasione di campo, anzi probabilmente qualcuno di loro non si è presentato proprio al lavoro quel giorno, prevedendo una partita non facile da gestire per le tifoserie. Gli scontri prima, durante e dopo la partita si sono prolungati per 6 ore, facendo ripiombare l'Inghilterra nell'incubo degli hooligans, dopo anni di dura lotta per scongiurare gli episodi di violenza negli stadi. Un fatto inconsueto per l'Inghilterra, un paese in cui il calcio sembra vivere in un ambiente dorato ed in cui gli stadi sembrano vantare la massima sicurezza. L'episodio diventa poi di dimensioni macroscopiche quando a due giorni di distanza dalla disputa del derby, in ospedale muore il tifoso 44enne del Millwall colpito da una coltellata prima del match. Del resto i supporters di West Ham e Millwall si odiano da quasi un secolo. Quella che era cominciata come una fiera rivalità tra una squadra di costruttori di navi ed una di operai portuali si è trasformata in aperta ostilità durante lo sciopero generale del maggio 1926. In quell'occasione, tutti gli operai dei Royal

Docks, sulla sponda nord del Tamigi – ossia la zona del West Ham – fecero sciopero, mentre i portuali dei Millwall Docks e del porto del Surrey continuarono a lavorare. Quel conflitto tra operai in sciopero e crumiri si trasferì sui campi di calcio, infiammando la rivalità tra le due squadre. Un derby, dunque, che affonda la propria rivalità in radici sociali evidenti e per nulla sconosciute.

North London Derby

.....

West London Derby

.....

South London Derby

.....